

SIEDRO



NE

INTERVIEW
MIGUEL ARNAU



Index

Another Light

Liberté Retrouvée

Miguel Arnau Interview

Ready for Summer 2022

Travel from the Universe

Lost in Pandemic

Slow Food e la Comunità Laudato Sì

Midnight Story



Another Light

ART DIRECTORS: Giada Di Giulio, Giorgia Belfiore.

PHOTOGRAPHER: Alessia Branca.

STYLISTS: Alessandro Greco, Aurora Casarano, Davide Alemanno,
Erika Stiffi, Francesca Bozzardi, Ilaria D'Aniello, Martina Colucci.

MUA: Gaia Santoro.

MODEL: Isabella Durante.

BRAND: Ego47.











Liberté Retrouvée

PHOTOGRAPHER: Francesco Tommasi.

STYLIST: Leonardo Ligorio.

MUA: Mary Noira.

MODEL: Benedetta De Luca.

STORE: Xò Boutique.









Total outfit: Pin-Up Stars.



Dress: Babilon



Dress: Elisabetta Franchi.

Miguel Arnau

Miguel Arnau ha iniziato la sua carriera da Stylist negli anni '90 dopo aver lavorato come assistente alla fotografia negli Stati Uniti. Ha sempre perseguito la fotografia di moda con interesse e curiosità, fino a quando non ha deciso di fare della moda, in particolare quella maschile, il motore della sua carriera. Attualmente Miguel Arnau lavora tra l'Europa e Stati Uniti. Ha collaborato con fotografi come Daniel Riera, Sergi Pons, Pablo Arroyo, Nacho Alegre, Xevi Muntane, Philippe Vogelenzang, Txema Yeste, Ben Watts, Bruno Staub, David Bailey, Cass Bird e Giampaolo Sgura, compagno nella vita.

Dopo anni di lavoro come Stylist per importanti riviste e marchi di moda maschile, Miguel Arnau, ha deciso di mettersi alla prova, così ha lanciato il suo marchio, chiamato "Arnau Project", presentato la scorsa estate tra gli ulivi di una masseria pugliese. Genderless ed eco-friendly, "Arnau Project", è un marchio interamente prodotto da artigiani locali in Puglia.

"È passato un po' di tempo da quando ho iniziato a pensare di lanciare il mio marchio. Dopo tanti anni di lavoro nel settore, penso che fosse il momento giusto per arricchire il mio percorso professionale", ha detto Arnau. "Credo che questo marchio rappresenti una nuova generazione di abiti alla moda, che sono sostenibili e rappresentano il gusto di una comunità di persone che condividono gli stessi valori e lo stesso amore per le cose fatte con cura". Arnau con la sua visione sofisticata della moda ha firmato lavori per importanti riviste come: **GQ España, Hercules, Vogue Japan, Vogue Germany, Vogue España, Man About Town**, e campagne per marchi come **Giorgio Armani, MSGM, Elisabetta Franchi e La Perla**.





Interview

Si sa poco di te e del tuo mondo. Quali sono stati fatti, persone e luoghi che ti hanno reso Arnau di oggi?

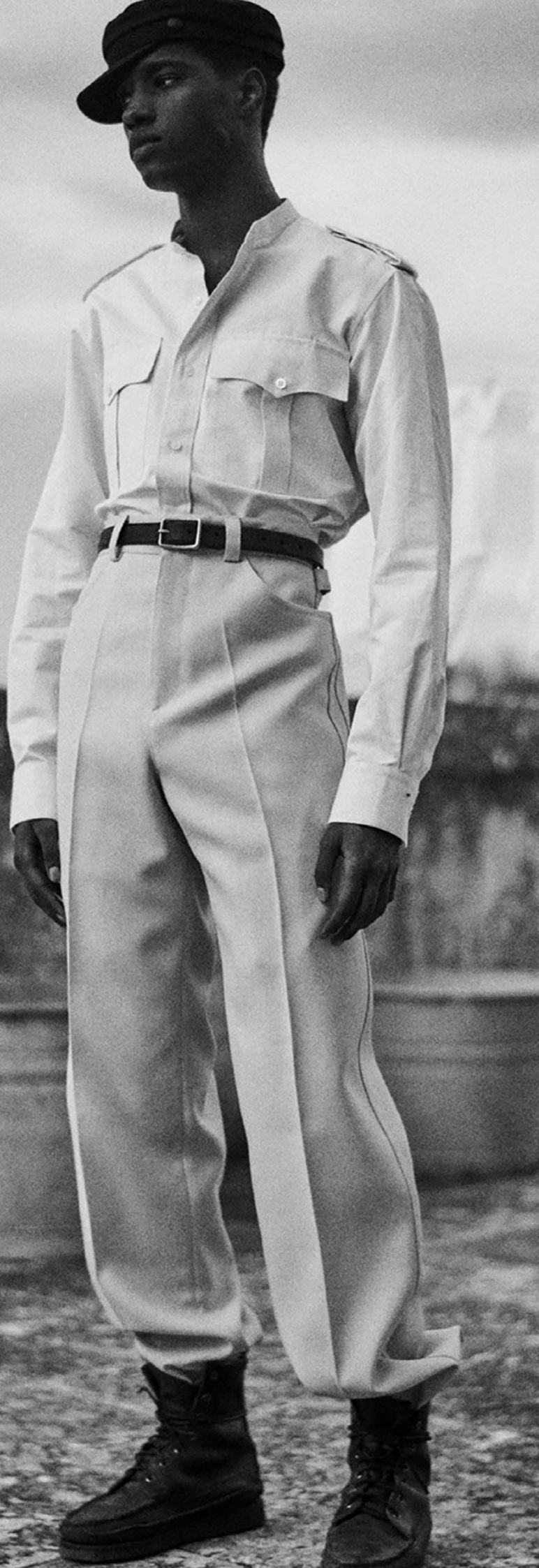
Sono tanti i fatti e sono tanti gli anni, ne ho compiuti 50. Ma in realtà non me li sento.

Fatti che ti segnano in quel momento della tua vita e della tua carriera. Quelli belli, di sicuro li ricordo come se fossero accaduti l'altro ieri e sono quelli che ti segnano di più. Ho cercato d'imparare tanto dalla scuola della vita, soprattutto quando negli anni novanta ero a Miami poi New York e Los Angeles. Secondo me questo periodo è stato molto intenso e pieno di fatti. Ho avuto la grande fortuna di poter diventare il personal stylist di **Lauren Hutton** durante il periodo in cui abitavo a New York, una persona dal carattere fortissimo e deciso, molto professionale e sempre sul pezzo. Era bellissima vestita di Rosso (in Diane Von Furstenberg) con il rossetto rosso e i capelli mossi e naturali, era tutto un "perfect match". Alle volte non ci credevo che lavoravo con lei. Ricordo che in quel periodo, uno dei miei obiettivi era fare l'assistente ai migliori stylist di NYC per poter assorbire e imparare il più possibile, come fa un bambino a scuola. Il mio primo giorno di lavoro sul set a NYC, ero con la stylist più forte! (ammiravo i suoi lavori nei giornali e mi facevano impazzire). Lei era super conosciuta ed era il mio primo obiettivo: **Patty Wilson**.

Ce l'avevo fatta, ero sul set con lei e **David LaChapelle** per uno shooting su **ID**, il giornale di street culture inglese che guardavo come una bibbia.

Dopo un lungo periodo in America sono rientrato in Spagna, a Barcellona, la mia città (di cui sono molto orgoglioso). In quel periodo mia mamma era malata e sono stato con lei, mettendo il lavoro da parte. Un grande cambiamento rispetto agli anni passati in America e infatti non ce l'ho fatta ad esserci per tanto. Il mio istinto mi diceva che dovevo andare a quella festa di compleanno di quel caro amico a Milano, e così fù. Mi sono trovato a Milano per la prima volta e d'ho conosciuto delle persone stupende che fino ad oggi sono la mia famiglia italiana. Venti anni dopo sono ancora qua. Sarà l'amore, sarà il lavoro, magari tutto...





Interview

Una fisicità studiata, una bellezza oggettiva e perfetta, uno sfruttamento intensivo dei materiali erano i temi centrali nella moda fino a qualche anno fa. Oggi Milano unica dice: “un edonismo che l’arte ha spesso dissacrato e la moda sublimato. Qualcosa però forse sta cambiando, la moda ha introdotto nel suo linguaggio concetti importanti come l’inclusione, approvazione del curvy, ecosostenibilità e il genderless”. Concetti che rivediamo nel tuo ultimo lavoro da designer. Come vedi “Arnau Project” nel futuro?

In questo momento non lo vedo molto chiaro. Visto gli ultimi avvenimenti e come sta cambiando tutto il nostro sistema: come viviamo, come ci vestiamo, come ci alimentiamo, come pensiamo... voglio essere ottimista e penso che andrà bene. Sto lavorando ad un piccolo “pop-up shop” che aprirò nei prossimi giorni a Ostuni in Puglia, dove è partito tutto questo concetto che mi lega tanto a questo territorio che adoro. C’è molta passione e sono sicuro che tutto andrà a buon fine. Visite al pop-up su appuntamento e non solo. Ci saranno dei capi di Arnau Project ma anche altre belle cose dove, la sostenibilità, la cura al dettaglio e la qualità saranno prioritari.

Dai tuoi editoriali traspare un uomo deciso, forte, stravagante ed estremamente sensuale. Conosciamo bene la tua visione di uomo ma come sarebbe la donna di Arnau?

La donna di Arnau è sempre decisa, “maschile”, con tanto carattere ma anche femminile allo stesso tempo. Punta tanto sugli accessori, perché i vestiti non fanno lo stile, il carattere lo fa...e non deve mai mancarle un bel rossetto opaco sulle labbra!

Intervista a cura di Davide Alemanno



Ready for Summer 2022



Gucci
€330,00



Bottega Veneta
€550,00



Twinsset
€225,00



Dior
€950,00



Giuseppe Zanotti
€526,00



The Attico
€930,00



Salvatore Ferragamo
€240,00



Dolce & Gabbana
€1550,00



Jacquemus
€450,00



Versace
€220,00

T ravel From the Universe

PHOTOGRAPHER: Francesca Terenziani.

STYLIST: Veronica Belli.

MUA & HAIR STYLIST: Eleonora Tomasini.

MODEL: Aylin Nica from We Twin Model Management.

KODAK





MAX.G.W.

32.500 KGS
71.650 LBS

TARE

3.840 KGS
8.470 LBS

MAX.C.W.

28.660 KGS
63.180 LBS

CAP.

76.4 CUM.
2.700 CUFT.

CAUTION
9'6" HIGH
CONTAINER



Earring: Lavinia Zhao.
Cardigan: Annagiulia Giannetti.
Jumpsuit: Lavinia Zhao.
Bag: Iuri.



Jacket: Lavinia Zhao.
Trousers: Emilia Sandrucci.





8005350



Jacket: Karen Papace.
Shorts: Vintage.
Bag: Iuri.





Dress: Souvenir.
Sweater: Aniye By.
Cape: Emilia Sandrucci.
Boots: Annagiulia Giannetti.

Lost in Pandemic

ART DIRECTOR & STYLIST: Giorgia D'Aloisio.
PHOTOGRAPHER: Carmine Frascella.
MUA: Gaia Grossolino.
HAIR STYLIST: Angelo Vendola.
SET DESIGNERS: Giovanni La Torre, Tina Capobianco.
MODEL: Rebecca Fiore.
BRAND: Be Nina.









Slow Food e la Comunità Laudato Sì

Carlo Petrini è il fondatore di Slow Food, associazione internazionale no profit che è impegnata a ridare il giusto valore al cibo "buono, pulito e giusto", nel rispetto di chi produce, dei contadini, dei pescatori, e in armonia con ambiente ed ecosistemi.

Slow Food si impegna in tutto il mondo per tutelare la biodiversità, coordinando progetti che tutelano le tradizioni locali e proteggono le comunità che nascono attorno al cibo. La tutela della biodiversità può essere garantita solo se esistono "comunità consapevoli" che si prendono cura dell'immenso patrimonio offerto dalla natura, ora messo gravemente in pericolo.

Petrini sostiene che "la cultura della biodiversità non è solo vegetale e animale, ma riguarda il pensiero, il mondo dello spirito". In tanti parlano di sostenibilità e, soprattutto negli ultimi tempi, di transizione ecologica. Sono questioni rilevanti, che per essere compiutamente affrontate richiedono un radicale cambiamento nei comportamenti e nella mentalità di ciascuno.

L'impegno di Slow Food per queste tematiche ha portato alla costituzione della Comunità Laudato Sì, fortemente voluta da Carlo Petrini e dal Vescovo di Rieti Domenico Pompili, prendendo spunto dall'Enciclica di Papa Francesco "Laudato sì, sulla cura della casa comune".

Sono trascorsi sei anni dalla pubblicazione dell'Enciclica ma i suoi insegnamenti sono sempre attuali tanto da rappresentare una guida per la tutela della Terra.

Il tema centrale è quello della protezione del pianeta terra che vive una vera e propria emergenza climatica, problema non più rinviabile. Ma la visione dell'Enciclica è ancora più ampia, considerato che collega indissolubilmente la problematica ambientale con quella sociale perché, come afferma il Papa, "il grido di dolore della terra ferita è anche il grido dell'umanità. Soprattutto dei poveri".

Papa Francesco, nell'enciclica Laudato sì, scrive che «Non c'è ecologia senza giustizia e non ci può essere equità in un ambiente degradato», esponendo così in modo forte e chiaro i principi di un'ecologia integrale che stabilisce un saldo collegamento tra la salute della terra e quella dell'umanità. Il suo autorevole punto di vista è quello di un teologo ricordando che «l'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme» colpendo i più deboli.

La salvaguardia dell'ambiente è quindi collegata alla giustizia verso i poveri e alla soluzione dei problemi di un'economia che persegue soltanto il profitto.



Il Papa, prendendo in considerazione lo scioglimento dei ghiacci e la perdita della biodiversità, afferma che è urgente adottare politiche finalizzate a ridurre drasticamente l'emissione di anidride carbonica e degli inquinanti in genere i cui effetti negativi più pesanti ricadono sui Paesi in via di sviluppo.

Il Papa denuncia la debolezza dell'azione politica internazionale se rapportata alla gravità della crisi climatica, che rischia di diventare irreversibile. La prova evidente di questo scarso impegno è data dai deludenti risultati del vertice COP 26. Dal 31 Ottobre al 12 Novembre i leader di tutti i paesi del mondo si sono riuniti a Glasgow (COP 26) per trovare una linea di azione comune finalizzata a risolvere la crisi climatica. Purtroppo gli accordi siglati non sono soddisfacenti se rapportati all'urgenza di intraprendere azioni forti a difesa del clima ma, forse, non si poteva fare di più. Resta comunque la delusione dei movimenti ecologisti che da tempo si impegnano per sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica sui temi ambientali. Occorre una netta inversione di rotta favorendo la produzione di energia da fonti rinnovabili, tema affrontato con largo anticipo dall'Enciclica Laudato sì.

L'Enciclica focalizza inoltre l'attenzione sulla responsabilità morale degli uomini che con i loro comportamenti influiscono su ambiente, inquinamento, riscaldamento globale. E il papa chiama tutti a una conversione ecologica, a cambiare rotta, a impegnarsi alla salvaguardia dell'ambiente, della nostra casa comune.

Nel quarto capitolo dell'Enciclica Papa Francesco afferma che la natura non può essere considerata "come qualcosa di separato da noi o come una mera cornice della nostra vita. Siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo compenetrati. Le ragioni per le quali un luogo viene inquinato richiedono un'analisi del funzionamento della società, della sua economia, del suo comportamento, dei suoi modi di comprendere la realtà".

Per tali ragioni, è indispensabile trovare soluzioni integrali, «che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale».

Ne consegue l'inseparabilità dell'ecologia ambientale, economica e sociale dall'ecologia culturale, che investe le mentalità e richiede il rispetto oltre che della natura anche del patrimonio storico, artistico e culturale di una comunità o di un popolo, spesso ugualmente minacciato, e dall'ecologia della vita quotidiana, che coinvolge ogni abitante del pianeta nelle sue abitudini e nei suoi comportamenti.

Per tutelare il nostro pianeta occorre quindi un impegno comune, della politica, di ogni singolo cittadino e delle imprese di tutti i settori economici. L'umanità deve «prendere coscienza della necessità di cambiamenti di stili di vita, di produzione e di consumo».

A tale riguardo è importante sottolineare come alcuni settori economici si impegnano costantemente nell'adozione di modalità produttive capaci di rispettare l'ambiente.



Un esempio virtuoso è dato dal settore della moda, strategico per il nostro Paese, tanto che si parla di "moda ecologica", con riferimento alla creazioni di capi la cui produzione tiene in grande considerazione le tematiche ambientali a partire dall'utilizzo di materie prime ecologiche.

Ancora più rilevante è il concetto di "moda sostenibile" che non si limita ad utilizzare materie prime ecologiche ma pone grande cura e attenzione all'aspetto sociale della produzione, ovvero al rispetto dei lavoratori del settore garantendo giusti salari, il rispetto dei diritti e combattendo contro ogni tipo di discriminazione.

Quindi il concetto di moda sostenibile è più ampio rappresentando una fusione tra moda ecologica e moda etica, due aspetti che, da una analisi superficiale sembrano inscindibili. Per comprendere tale affermazione immaginiamo un'azienda che garantisce salari equi, che stabilisce ottimi rapporti con i propri dipendenti, che non attua alcuna forma di discriminazione e che, al contempo, impiega materiali nocivi per la salute umana con processi produttivi che danneggiano l'ambiente.

Alcune aziende, con importanti operazioni di marketing, enfatizzano l'utilizzo di materiali ecologici per poi trasferire le produzioni nei paesi in via di sviluppo dove è sistematico lo sfruttamento dei lavoratori, che prestano la propria opera senza alcun rispetto della sicurezza e ricevendo salari bassi.

Ben venga quindi l'impegno ecologico del settore della moda perché, come si è detto, per tutelare la "nostra casa comune" occorre l'impegno della politica, di ogni singolo cittadino e delle imprese di tutti i settori economici.

Fiduciario della condotta Slow Food San Pietro Vernotico - Tommaso La Notte

Vestire buono, pulito e giusto

Per tornare a una moda sostenibile



Midnight Story

ART DIRECTORS: Davide Alemanno, Ilaria D'Aniello.

PHOTOGRAPHER: Alessia Branca.

STYLISTS: Alessandro Greco, Aurora Casarano, Erika Stiffi, Francesca Bozzardi, Giada di Giulio, Giorgia Belfiore, Martina Colucci.

MODEL: Modu Diouf from Visual Tag Agency.

BRAND: Ego47.









SIERO

Head of Editorial, Art Department and Editor-in-Chief
Divina Greco

Visual and Art Director
Riccardo D'Attis

Hanno collaborato:

Moda

Alessandro Greco, Alessia Branca, Aurora Casarano, Carmine Frascella,
Davide Alemanno, Erika Stiffi, Francesca Bozzardi, Francesca Terenziani,
Francesco Tommasi, Giada Di Giulio, Giorgia Belfiore, Giorgia D'Aloisio, Ilaria D'Aniello,
Leonardo Ligorio, Martina Colucci, Veronica Belli

Testi

Davide Alemanno, Tommaso La Notte

Photo Advertorial

Photographer: Francesco Tommasi
Stylist: Divina Greco
Mua: Marzia Amorino

Published by Istituto Cordella - Lecce

Contatti

Siero

sieromagazine@gmail.com

Istituto Cordella

www.istitutocordella.com
+39 0832 302869
info@istitutocordella.com



Cover

Travel from the Universe.
Earring and Jumpsuit: Lavinia Zhao.
Cardigan: Annagiulia Giannetti.
Bag: Iuri.
Photographer: Francesca Terenziani.
Stylist: Veronica Belli.
Mua & Hair Stylist: Eleonora Tomasini.
Model: Aylin Nica from We Twin Model Management.

ISTITUTO CORDELLA

international fashion school

MAURO LORENZO

FASHION PHOTOGRAPHER



*Al signor Pino Cordella,
Maestro di stile e fonte di ispirazione:
“Ai miei giovani, affinché si rinnovino continuamente senza avere mai paura del futuro”*



Aresta Confezioni
Via Nazario Sauro 32
0832242085